

Da alcuni anni il concetto di recovery sta progressivamente registrando una straordinaria diffusione nel linguaggio delle pratiche dei servizi, delle politiche socio-sanitarie e della ricerca in psichiatria di comunità.

Più che a "guarigione clinica" per come è intesa in italiano, il termine inglese allude al ristabilimento di una condizione di validità che con la malattia era stata perduta o compromessa, anche se la malattia ancora persiste, e senza implicare necessariamente che essa sia definitivamente debellata. Più che a un esito, perciò, recovery si riferisce a un processo che si estende nel tempo, a un percorso verso la guarigione. Ma già a partire dagli anni '90 il concetto è stato riproposto, riscoperto e diffuso con un'enfasi del tutto inedita e in un'accezione ancora più ampia, che si spinge al di là della recovery "clinica", dando luogo a ciò che oggi si definisce e si riconosce a livello internazionale come Recovery Movement.

La spinta iniziale è venuta dalle evidenze sul decorso a lungo termine della schizofrenia, che hanno dimostrato tassi di guarigione o significativo miglioramento dell'ordine del 60-70%; nel contempo, soprattutto negli USA, c'è stata una crescente pressione da parte di organizzazioni di utenti che hanno rivendicato il diritto alla speranza e all'auto-determinazione. Ha così preso forma una nuova visione della malattia mentale, del suo decorso e del suo esito, che è stata poi assimilata e fortemente rilanciata dalle politiche per la salute mentale promosse dai Governi di Gran Bretagna, USA, Australia, Nuova Zelanda, Canada.

Alcuni temi centrali della recovery provengono dalla filosofia dell'empowerment: restituire all'utente il diritto alla scelta, al controllo, alla decisione e condivisione circa ciò che direttamente riguarda la sua vita. Altri derivano dalle scienze sociali, con lo spostamento del focus dal deficit ai punti di forza dell'individuo. La restituzione del controllo, della possibilità di scegliere e decidere, sembrano "risvegliare" la speranza, un rinnovato senso di sé e del proprio destino, pur attraverso lunghi e tortuosi percorsi di crisi e di riprese, e costituiscono il fondamento anche di una nuova assunzione di responsabilità rispetto a sé stessi, alla malattia, alla società.

Ciò non può non avere un decisivo impatto sulla cultura dei servizi psichiatrici: sui loro valori, competenze, strumenti e organizzazioni. Nei percorsi di recovery, infatti, l'aiuto professionale può essere cruciale, ma può persino rivelarsi ostacolante, qualora manchi di cogliere tempestivamente importanti opportunità, sotto la pressione di atteggiamenti paternalistici o dell'evitamento sistematico del rischio, finendo così per intralciare gli sforzi personali del paziente.

La consistenza del concetto di recovery e il superamento delle sue intrinseche ambiguità sono tuttora in fase di discussione e verifica in un sempre più vasto campo di ricerche. Se esso non subirà lo stesso destino di altri slogan e movimenti che hanno caratterizzato la psichiatria nel corso della sua storia, e sarà invece sostenuto e validato nella ricerca e nelle pratiche, potrà influire in modo determinante sulle condizioni di vita degli utenti, sulle famiglie e sugli assetti futuri dei servizi di salute mentale.

Sede:

Aula Convegni

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Piazzale Aldo Moro, 7

800 metri dalla Stazione Termini;
100 metri ingresso principale dell'Università Sapienza;
800 metri da Piazzale del Verano;
800 metri dalla fermata Metro B CASTRO PRETORIO.

BUS UTILI:

- 310** • fermata a 300 mt. viale dell'Università
- 492** • fermata via dei Ramni, a 200 mt.
- 71** • fermata via dei Ramni, a 300 mt.
- 3 e 19** • fermata viale Regina Elena, a 600 mt.

Segreteria Organizzativa:

AIRSaM Lazio

Per informazioni:

Martina Cori • 333.3969529 (ore 14,30-19.00)

Il numero dei posti è limitato.

E' preferibile prenotare, inviando una e-mail al seguente indirizzo: airsam2011@libero.it indicando: nome e cognome, indirizzo cap e telefono.

E' prevista una quota di iscrizione di € 20
(per contributo alle spese dell'organizzazione)

con il Patrocinio



PROVINCIA
DI ROMA

Assessorato alle Politiche Sociali
e per la Famiglia



Wapr Italia



I processi di recovery in salute mentale

Guarire dalla malattia o nonostante la malattia?



Venerdì 4 maggio 2012

Aula Convegni
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Piazzale Aldo Moro, 7

Programma

ore 8.30 Registrazione dei partecipanti

ore 8.45 Interventi introduttivi

CLAUDIO CECCHINI

Assessore ai Servizi Sociali e per la Famiglia,
Provincia di Roma

RINO FALCONE

Direttore ISTC, CNR

MASSIMO CASACCHIA

Presidente WAPR Italia

MARCO D'ALEMA

Presidente AIRSaM

ore 9.30

Clinical Recovery and Personal Recovery

Guarigione clinica e guarigione "personale".

I dati della ricerca

ANTONIO MAONE

ore 9.45

Recovery and (Self-) Empowerment

Recovery e Restituzione/Acquisizione di Poteri

CRISTIANO CASTELFRANCHI; RAFFAELLA POCOBELLO

ore 10.15

From an illness-focused to a life-focused organization: what are the central steps and strategies?

Da servizi centrati sulla malattia a servizi centrati sulla vita. Quali sono le strategie e i passaggi cruciali?

LARRY DAVIDSON

ore 11.00 Pausa

ore 11.15

Recovery oriented professionals - what does it actually mean?

Operatori orientati alla Recovery: cosa significa realmente?

MARIT BORG

ore 11.45

Recovery processes in Bipolar Disorder

I processi di Recovery nel Disturbo Bipolare

MARIUS VESETH

ore 12.15 • 13.30 Discussione con i partecipanti

ore 13.30 • 14.30 Pausa pranzo

ore 14.30 • 16.30 Tavola rotonda - Interventi di utenti e Associazioni sul tema:

Cosa è stato di aiuto e cosa è stato di ostacolo nel rapporto con i servizi di salute mentale

**Sarà fornita la traduzione simultanea
inglese-italiano e italiano-inglese**

Relatori

MARIT BORG - Professor in Mental Health Care - Buskerud University College, Drammen (Norvegia)

MASSIMO CASACCHIA - Professore Ordinario di Psichiatria, Direttore Scuola di Specializzazione in Psichiatria Università dell'Aquila - Presidente WAPR Italia

CRISTIANO CASTELFRANCHI - Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (ISTC), CNR, Roma - Professor of Psychology & Economics, LUISS University, Roma

CLAUDIO CECCHINI - Assessore ai Servizi Sociali e per la Famiglia, Provincia di Roma

MARCO D'ALEMA - Direttore UOC3, Dipartimento di Salute Mentale ASL Roma/H - Presidente Associazione Italiana Residenze per la Salute Mentale (AIRSaM)

LARRY DAVIDSON - Professor of Psychiatry, Yale University School of Medicine and Director of Recovery to Practice for the US Substance Abuse and Mental Health Services Administration - SAMHSA (USA)

RINO FALCONE - Direttore Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (ISTC), CNR, Roma

ANTONIO MAONE - Dipartimento di Salute Mentale, ASL Roma/A - Membro del Direttivo Internazionale, World Association for Psychosocial Rehabilitation (WAPR)

RAFFAELLA POCOBELLO - Institut für Sozial - und Gesundheitspsychologie, Vienna (Austria)

MARIUS VESETH - Department of Clinical Psychology, Bergen (Norvegia)